FREE coordinamento

G.B. Zorzoli

LE RIFORME RICHIESTE

Gli strumenti per realizzare i nuovi obiettivi europei al 2030

Ecomondo – Key Energy, Rimini 8 novembre 2018

Coordinamento FREE
Via Genova, 23 – 00184
Roma - Tel. 06 – 485539
www.free-energia.it
mail: info@free-energia.it

FREE coordinamento

Il **Coordinamento FREE** (*Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica*) è un'Associazione che raccoglie attualmente, in qualità di Soci, 28 Associazioni in toto o in parte attive in tali settori, oltre ad un ampio ventaglio di Enti e Associazioni che hanno chiesto di aderire come Aderenti' (senza ruoli decisionali) **ed è pertanto la più grande Associazione del settore presente in Italia.** Esso rappresenta infatti il 92% delle entità attive nel settore e, attraverso i propri Soci, circa 4.000 aziende che occupano 150.000 persone.

Coordinamento FREE
Via Genova, 23 – 00184
Roma - Tel. 06 – 485539
www.free-energia.it
mail: info@free-energia.it

Le riforme richieste

Produzione di energia rinnovabile con 122 Mtep di consumi finali al 2030 (Mtep)

Obiettivo al 2030	Produzione con rinnovabili al 2030
32% (RED II)	39,0
33% (probabile)	40,3
35% (se revisione 2023)	42,7

Elaborazione dati del rapporto «Il Piano Nazionale Energia e Clima – Le proposte del Coordinamento FREE»

Il rapporto FREE stima possibili le seguenti produzioni di energia rinnovabile al 2030.

Settore	2030	2016	2030/2016
Rinnovabili elettriche	18,06	9,50	1,9
Rinnovabili termiche	15,81	10,54	1,5
Rinnovabili nel trasporto	9,84	1,04	9,5
Totale Rinnovabili	43,71	21,08	2,1

FREE coordinamento

PRODUZIONE ELETTRICA RINNOVABILE - INVESTIMENTI 2019-2030

Circa 4,5 miliardi/anno , nell'intero periodo prossimi a 50 miliardi di euro, con ricadute significative sui livelli di occupazione.

Al 2030 si stima che ci saranno:
- circa 51.100 occupati permanenti (gestione e manutenzione impianti)
- circa 77.600 occupati temporanei (realizzazione impianti).

FOTOVOLTAICO

Secondo le nostre stime, il fotovoltaico dovrà fornire l'80% della potenza FER aggiuntiva da qui al 2030, sviluppo che, se non verrà ostacolato da incertezze e ripensamenti, renderà possibile:

-creare una consistente domanda interna di tracker monoassiali, prodotti in Italia con know-how proprio, ma ora venduti solo all'estero
-offrire un mercato ancora più consistente per il decollo industriale della produzione di moduli bifacciali, in fase di sviluppo in Italia,
in tal modo completando la filiera.

BIOMASSE

Lo sviluppo del comparto crea una domanda di biomasse di origine forestale o agroforestale, che può essere soddisfatta da legna da ardere e cippato, prelevati da boschi cedui (~ il 42% della superficie boschiva), per il 90% invecchiati o prossimi al turno di taglio.

L'Italia ha il tasso di prelievo per ettaro di superficie forestale più basso dell'Unione Europea, criticità di cui in questi giorni stiamo purtroppo sperimentando le conseguenze. La domanda di biomassa per usi energetici fornisce l'opportunità per una politica di gestione sostenibile delle foreste, oggi carente.

FREE coordinamento

Le riforme richieste

BIOGAS/BIOMETANO

Il biogas fatto bene è concepito per
-valorizzare gli effluenti zootecnici, i residui agricoli e i sottoprodotti agroindustriali,
- sostenere le produzioni alimentari di qualità, riducendone i costi di produzione,
-integrare l'attività agricola con la produzione di energia.

Il biogas fatto bene rappresenta quindi uno strumento insostituibile per garantire il rilancio del settore agricolo, oggi in difficoltà, rilancio possibile perché propone un'agricoltura sostenibile sotto il profilo sia ambientale, sia economico, che di per sé giustificherebbe il sostegno alla crescita della sua produzione.

Per di più, il biogas e la sua trasformazione in biometano sono fonti energetiche rinnovabili, utilmente impiegabili anche in settori diversi dall'agricoltura: principalmente nel trasporto pesante e nella produzione di energia elettrica.

FREE coordinamento

MOBILITÀ ELETTRICA

Attraverso la filiera dei veicoli elettrici è possibile rilanciare la competitività del settore automotive, che ultimi dieci anni essa ha subìto un evidente ridimensionamento in termini produttivi e occupazionali. In Germania e in Spagna per ogni nuova vettura immatricolata se ne producono rispettivamente 1,71 e 2,05. In Francia e nel Regno Unito il rapporto è rispettivamente 0,81 e 0,64. n Italia il rapporto è solo 0,39. E ne ha risentito l'occupazione.

Ricuperando competenze e capacità esistenti, in particolare nella produzione di batterie, è quindi possibile rilanciare il settore, con stimoli e supporti che creino le condizioni per creare la filiera industriale di auto, veicoli commerciali, bus e minibus elettrici competitivi sui mercati.

ENERGIA 4.0

STRUMENTO DI:

-DECARBONIZZAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA

- INNOVAZIONE E DI SVILUPPO IN IMPORTANTI SETTORI INDUSTRIALI

- RILANCIO DEL SETTORE AGRICOLO, OGGI IN CRISI

- GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO: GESTIONE VIRTUOSA DEL CICLO DELL'ACQUA E DEL PATRIMONIO FORESTALE, SFRUTTAMENTO DI RISORSE ENDOGENE (GEOTERMIA).